

Benvenuto al CASTELLO DI PIROU

Gestito dalla

FONDATION ABBAYE DE LA LUCERNE D'OUTREMER

Incaricati della sua restaurazione



Questo Castello fu stato edificato nel XII secolo su un' isoletta di rocce scistose, in mezzo ad un stagno artificiale, che era il fossato del Castello stesso, allora alimentato dalla palude. Serviva di difesa al porto naturale che esisteva. Un primo castello in legno fu costruito nel XI secolo per fermare i Vichinghi. Nel 1149 fu edificato un castello in pietra.

Le porte difensive e l'approdo al castello :

Per accedere al Castello si doveva passare attraverso cinque porte (delle quali, oggi ne rimangono solo tre). Ognuna di queste era preceduta da una fossa e da un ponte levatoio.

Prima porta (1) : è fiancheggiata da due casematte ad arco, postazioni delle sentinelle. Per giungere alla seconda porta bisognava attraversare un'area chiamata barbacane.

Seconda porta(2): introduceva nel vero castello a forma di torre quadrata, il cui piano è stato livellato. Anch'essa era preceduta da una fossa e da un ponte levatoio.

Terza porta (3) : è scomparsa ; era necessario superarla prima di potere svoltare sulla sinistra e accedere dunque alla quarta porta. Qui si trovava il corpo di guardia. Oggi , sorge l'edificio che accoglie i visitatori, che era l'ovile costruito nel XVIII secolo.

Quarta porta (4): accoglieva le carrozze ed era fiancheggiata, sulla destra, da un'altra piccola porta. Si può osservare, al di sopra della suddetta, lo stemma con i tre leopardi di Riccardo Cuor di Leone (stemma della Normandia). La porta, distrutta nella sua parte alta, è stata ripristinata nel suo stato iniziale secondo una fotografia di 1920. Così, passando d'altra parte uno vede il percorso di tondo dentellato. L'accesso al percorso di tondo si fece da una torretta quadrata con una copertura con tetto piramidale in mucchio di carico (pieno tetto), aggiunto di un spighe di granito.

Avanzando sotto gli alberi, lungo il percorso che conduce al castello, si passa vicino ad una stele consacrata, nel 1998, all'Abate Lelégard (1925-1994), benefattore del Castello di Pirou e dell'Abbazia della Lucerne d'Outremer.

Più in là, sempre alla vostra sinistra, si trova la boulangerie (panificio 6) del XVII secolo, seguito dal pressoir (torchio 7) per il sidro.

Quinta porta (5): Sorgeva dove oggi è sito il panificio, adesso non esiste più.

Voltatevi e osservate la fortezza :

Potete osservare l'unica torretta che rimane oggi. Il suo tipo molto particolare è connesso all'architettura dei crociati : questa torretta sorge sopra del bastione, è sostenuto in parte da "une trompe" che è un arco bendo in un angolo retrattile formato dal muro difensivo. Questa "trompe" è forata di un caditoia circolare, caractéristique del XII secolo, per spedire dei proiettili agli assalitori. Questi rimbalzavano sulla basa del muro difensivo.

LA CAPPELLA SAN LORENZO (9)

Ricostruita nel 1649 per Louise du bois, marquise di Pirou, poco tempo dopo la morte del suo marito Charles, questa cappella è la terza del sito.

Louise du Bois ne ha fatto modificare leggermente l'orientazione verso Sud Est in modo d'allinearla con i fabbricati delle dipendenze

È stata interamente restaurata. Il tetto assomiglia allo scafo di una nave rovesciata ed è costruito con fasciame di botte. Questo tipo di tetto è stato spesso utilizzato nelle cappelle delle città che erano porti importanti come il castello di Pirou al XII secolo (potete vedere lo stesso tetto nella chiesa Santa Catarina di Honfleur).

Mobile della cappella:

- Statua di San Paolo, terra cotta, XVIII esimo / XIX esimo secolo.
- Statua della Vergine con il bambino, legno policromo, fine XII esimo secolo.
- Busto di San Giovanni, legno, XIV esimo secolo.
- Statua di S. Giovanni Battista, pietra calcarea XV
- Statua di San Lorenzo XVè ...
- i curiosi epitaffi di Charles (1640) e Louise (1662) du Bois

Sulle vetrate si possono osservare gli stemmi signorili delle famiglie che hanno posseduto il castello. Questi stemmi si ritroveranno sui camini all'interno del castello stesso e nella stanza della giustizia : dall'avvicinarsi di questi stemmi è possibile ricostruire la cronologia delle famiglie stesse.

STORIA

Dall' XI esimo al XII esimo secolo, la famiglia di Pirou ha posseduto il castello, come si legge nella tappezzeria di Pirou (questa famiglia discendesse da Serlon, primogenito di Tancredi d'Altavilla). Un cavaliere di Pirou partecipò alla battaglia d'Inghilterra al fianco di Guglielmo il Conquistatore ricevendo in cambio terre nel Devon e nel Somerset in Inghilterra, che fecero accrescere il prestigio già esistente della famiglia Pirou.

Lo stemma si presenta così : tre linee bianche oblique su campo verde. Durante la Guerra di Cent'anni, un gran numero di proprietari si succedette nel possesso del castello ; tornata la pace esso fu ereditato dalla famiglia Du Bois, che lo possedette fino alla metà del XVII esimo secolo. Lo stemma si presenta così : un'aquila nera su campo giallo. Dalla metà del XVII esimo secolo fino alla Rivoluzione francese, il castello appartenne alla famiglia Vassy. Lo stemma si presenta così : tre cerchi neri su campo bianco.

Dalla Rivoluzione fino al XVIII esimo secolo, il castello non è più abitato da famiglie nobili ma da borghesi di Coutances : i Quesnells-Morinière (il cui palazzo è divenuto museo).

Alla fine del XVIII secolo, il castello fu trasformato in una fattoria. Per gli abitanti fu prioritario l'uso pratico del castello, con tutte le sue pertinenze; il fossato fu ricoperto di fieno, con le pietre storiche furono costruiti recinti per ovini e per i campi, parte delle stesse furono utilizzate per la costruzione delle abitazioni.

Nel XIX secolo il decadimento conobbe il suo culmine. Il castello fu soggetto a numerosi saccheggi.

Nel 1840 divenne luogo di scambio per il contrabbando di tabacco proveniente dalla isola Jersey, successivamente venne più volte venduto. Torno poi ad essere una fattoria, fino al 1966. In quell'anno l'Abate Lelégard lo comprò a titolo personale dopo l'acquisto dell'Abbazia della Lucerne d'Outremer. Nel 1980 fondò la Fondation de l'Abbaye de la Lucerne d'Outremer nella quale i due monumenti sono riuniti.

LA STANZA “DES PLAIDS”(10)

“Plaids” o “Plé” sono derivati di “plaidoyer” che significa “dirimere le controversie”. La stanza era il luogo dove venivano risolte le liti e versate le imposte. Successivamente, intorno al XVII secolo, essa divenne una stalla. La stanza è illuminata da sei finestre a forma di losanga, iscritte in fasce di piombo con vetri, interamente ristrutturata. Potete ammirare :

- Il grande camino con gli stemmi e la croce scandinava
- Il soffitto con travi di legno
- Il pavimento in pietre della “Lande de Lessay”.

La Tappezzeria di Pirou riferisce la leggenda delle oche, poi la conquista di Italia del sud e Sicilia dai francesi normanni di XI secolo. Noi dobbiamo la sua esistenza a tre personaggi : Il poeta Louis Beuve normanno : l'idea. Abate Marcel Lelégard : trama storica e schizzo di base. E finalmente : Thérèse Ozenne : disegni e ricamo alla maniera della “Tappezzeria” di Bayeux (per essere precisi un ricamo). La signora Ozenne, infermiera di professione la realizzò da sola, durante il suo agio tra 1973 e 1992, 58 metri di ricamo alla velocità di 1.5 centimetri a l'ora... Lei aveva studiato prima il punto, riproduce e l'esposizione delle sequenze della Tappezzeria di Bayeux; è durante una di queste esposizioni che l'abate l'invita ad elevare questa sfida : ricamare la “Tappezzeria” di Pirou.

Quando uscite della stanza a sinistra potete vedere “la Charreterie” (11)

IL CASTELLO

Si accede al Castello tramite un ponte di pietre :

Il **ponte (12)** a due arcate si erge sopra la parte più stretta del fossato. Questa struttura, più recente, ha sostituito un ponte levatoio di cui si possono ancora vedere le due scanalature sulle quali scorreva il macchinario.

Ci lasciamo alle spalle la basse- cour (bassa corte) ed entriamo nel cortile interno, chiamato haute cour (alta corte), passando sopra la torre quadrata del XV secolo (13).

Il cortile interno è diviso in due parti :

A l'est (entrendo nella corte a destra) : Il “**vecchio fabbricato**” (14). Restaurato per prima e, accessibile ai visitatori. Esso venne costruito durante il regno di Henri IV, forse su una costruzione precedente. Per luogo, il bastione al quale è addossato la vecchia abitazione misura più di tre metri di spessore.

Al sud (entrendo nella corte a sinistra) : Il “**nuovo fabbricato**”(15). Costruito nel 1708, e soltanto restaurato esternamente, è stato abitato fino nel 1968 per i fattori.

Il sito sovrelevato all'ovest è il torrione (16), che è stato demolito per dare più luminosità al cortile interno. I bastioni erano una volta alti di dodici metri.

E possibile visitare tre stanze nel “vecchio fabbricato” : la sala delle guardie (17), la sala da pranzo (18), la cucina (19).

LA SALA DELLE GUARDIE (17)

Si trova subito a destra entrendo nella corte.

Qui era il sito delle guardie del ponte. Le finestre a crociera (stile medievale) sono di fronte al camino. La sala veniva riscaldata da un grande camino il cui architrave monolitico è stato ristrutturato.

Prima del XVI secolo, questa sala serviva da panificio e si possono notare, in fondo al camino, due forni.

Il pavimento di mattonelle ottagonali (tomettes) è realizzato a scacchi, mattonelle di cotto e di scisto.

Il soffitto è costruito con mezze travi, risparmiando così, sulla quantità di travi da utilizzare. Ai lati del camino sono poste due beccatelli che servivano da sostegno per il soffitto, che fu abbassato per fare economia sul riscaldamento.

LA SALA DA PRANZO (18)

Uscendo dalla sala delle guardie vi trovate su i gradini che conducono alla scala interiore la quale permette di accedere al piano : questo il locale era utilizzato al XVIIesimo secolo come sala da pranzo.

Questo locale è stato restaurato interamente. Le più belle pietre essendone rubate durante il periodo di saccheggio, il camino ed gli riquadramenti di porte sono dovuti essere rifatti.

Finestre : losanghe sotto piombo.

Sul camino, di nuovo i blasoni dei proprietari di questo patrimonio.

LA CUCINA (19)

Di nuovo nella corte interiore, entrate nella cucina dalla seconda porta, a destra del pozzo. Questo alimentava in acqua dolce tutti gli abitanti del castello contrariamente ai fossati che ricavano le acque sporche.

Il camino è molto profondo : circa 70 persone ripartite tra le porte difensive ed i comuni vivevano qui.

Sotto la finestra al fondo a sinistra, c'è un piccolo abbeveratoio che serviva di lavandino. Il bucco permeteva alle acque sporche di cadere direttamente nei fossati.

Si può constatare lo spessore del muro a destra dell'abbeveratoio: i bastioni su cui si appoggia sono spessi di tre metri.

Di fronte al camino : il muro in pietre è forato da buchi di "boulins" : questi servivano ad inserire delle travette sulle quali si poneva delle tavole. Ciò serviva d'impalcature all'epoca della costruzione o della ristrutturazione del muro.

**Tornate nella corte interno e montate la scala (20) che si trova contro i bastioni.
Attenzione perché le volte sono molto basse.**

SUI BASTIONI

Arrivato in altezza, potete vedere del lato dei fossati, cinque feriotie che hanno ciascuna un angolo di sparo differente. Permettevano di raggiungere il nemico sulla strada che conduce al cortile. Si può constatare la presenza di alcuni doccioni che servono all'evacuazione delle acque piovane.

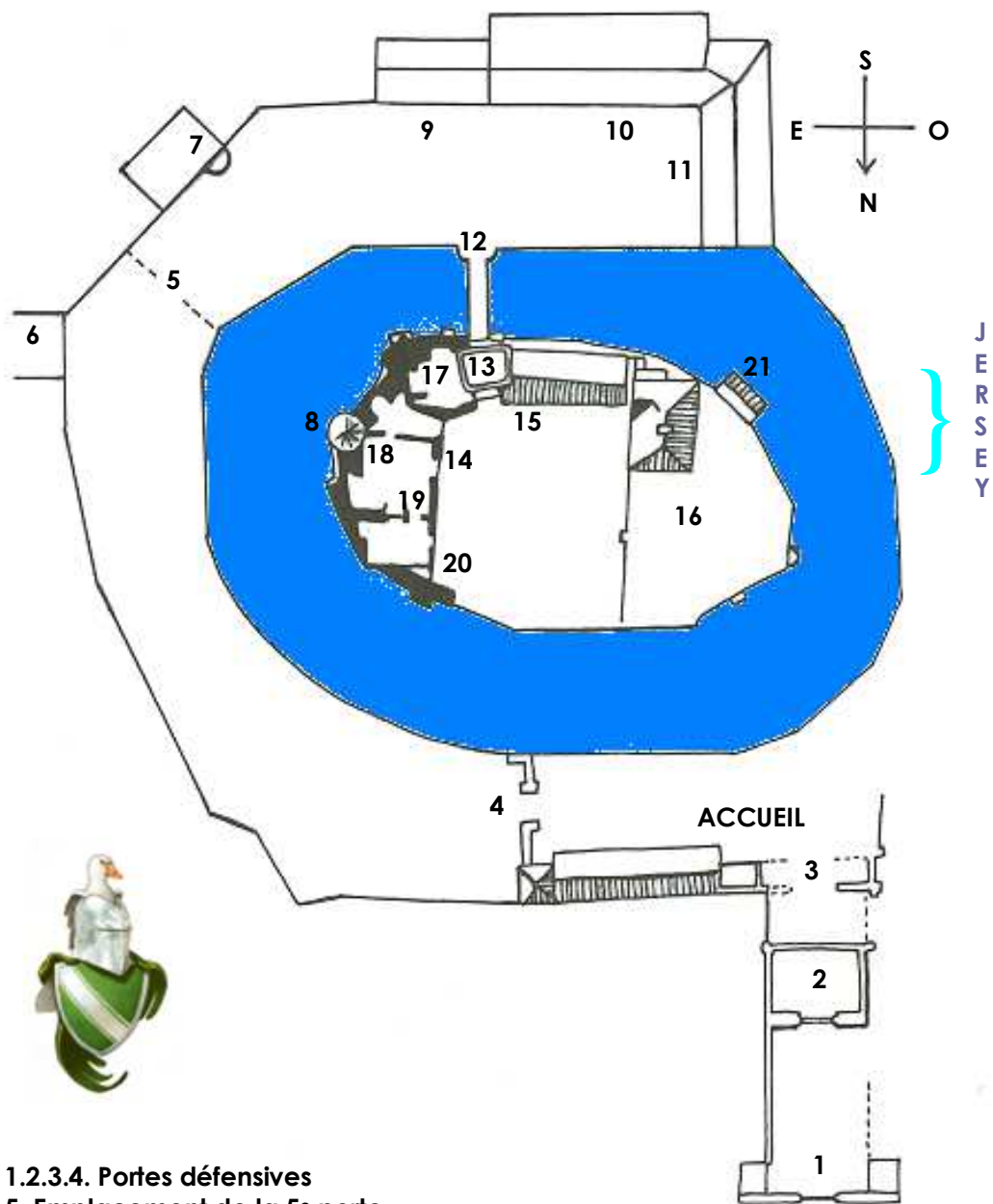
Il tetto è stato rifatto completamente ci sono circa vent'anni con le pietre di scisti del Cotentin. Ogni pietra è bucata nella sua parte superiore per inserire una caviglia in quercia che permette di appendere la "lauze" (tegola in scista) all'ossatura. Il mortaio molto spesso è costituito di calce e di sabbia. Il tutto essendo sopportato anche da un'ossatura in quercia. Alla cima del tetto, le tegole di colmo in gres ornato di picchi o di rosoni, hanno un ruolo decorativo.

Passando sotto la torretta (8): la piombatoia circolare che avete visto dall'area della quinta porta.

ALLA CIMA, LA TORRE QUADRATA (13) DEL XVesimo secolo :

Montate la scala per accedere al punto culminante del castello : la torre del XVesimo secolo. La scala di mugnaio – **Attenzione le volte sono molto basse** – vi condurrà al secondo livello dove la vista a 360° vi permette di scoprire l'ambiente naturale del castello. Di qui per tempo chiaro si vede il mare che si trova a due chilometri, e talvolta Jersey. Si poteva sorvegliare gli spostamenti delle barche del commercio a debole tirante di acqua ai dintorni e vedere arrivare di molto lontano gli eventuali amici o nemici. Passando sotto la torre quadrata (13), camminerete su un courtina, conducendo alla torre detta delle latrine (21) dove una scala è stata sistemata per permettervi di raggiungere la corte interiore.

GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE



- 1.2.3.4. Portes défensives
- 5. Emplacement de la 5^e porte
- 6. Boulangerie
- 7. Pressoir
- 8. Tourelle
- 9. Chapelle Saint-Laurent
- 10. Salle des Plaid (exposition de la Tapisserie de Pirou)
- 11. Communs du château (charretterie)
- 12. Pont
- 13. Tour carrée XV^e siècle
- 14. Vieux château

PARKING